	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 01 del 28/02/2012 Pagina 1 di 13
---	---	---

Stato delle revisioni					
Indice rev.	Data	Par n°	Pag n°	Sintesi della modifica	Redazione
01	28/02/2012	tutti	tutte	Redazione della procedura in base agli schemi definiti dalla Paz 01	A.Mombelloni M. Carlin M.Perria
00	15/06/2007	tutti	tutte	Prima emissione	G. Cheraz

1. Oggetto e scopo

La procedura descrive le disposizioni per l'attuazione delle norme a tutela della maternità in vigore presso l'Azienda USL Valle d'Aosta.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutte le lavoratrici dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

3. Responsabilità


Funzione	Processo		Sistema di Gestione per la Qualità				
	Decide	Opera	Elabora	Verifica	Approva	Verifica attuazione	Formazione Consulenza
Lavoratrice in gravidanza/puerperio		<input type="radio"/>					
Medico competente/autorizzato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>				<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
S.C. SPP			<input type="radio"/>			<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
S.C. Amministrazione del Personale		<input type="radio"/>				<input type="radio"/>	
S.S.D. Medicina Preventiva		<input type="radio"/>				<input type="radio"/>	
Direttore Dipartimento GRCQSP				<input type="radio"/>			<input type="radio"/>
Direzione Aziendale/Coll. Direzione					<input type="radio"/>		

4. Documenti di riferimento

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000".

D.Lgs.81/2008 smi.

File	PAZ 05 Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	Redazione	Dott.ssa A. Mombelloni Dott.ssa M. Carlin Dott. M.Perria
Data applicazione	01/03/2012	Verifica	Direttore Dipartimento GRCQSP Dott. Pierluigi Berti
Copia	Controllata	Approvazione	Direzione Aziendale/Coll. Direzione

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 2 di 13
---	---	--

5. Definizioni

Lavoratrici: lavoratrici dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, così come individuate all'art.2 del D.lgs.81/2008 indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

6. Contenuto

In relazione a quanto disposto dagli articoli 7 e 11 del D.Lgs. 151/2001, le lavoratrici che nella loro attività sono esposte a radiazioni ionizzanti, a gas anestetici, a sostanze chimiche, cancerogene, mutagene e teratogene, ad agenti biologici o che svolgono lavori pericolosi e insalubri comportanti la stazione in piedi per oltre metà dell'orario di lavoro, la movimentazione manuale di carichi e il lavoro notturno, individuati nel documento di valutazione dei rischi di cui al D.lgs.81/2008, **devono essere allontanate dalla attività a partire dall'accertamento dello stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto.**

6.1 TUTELA DELLA MATERNITA' NEL PERIODO DI GRAVIDANZA .

6.1.1 TUTELA DELLA MATERNITA' NEI CASI DI GRAVIDANZA A RISCHIO

6.1.1.1 La lavoratrice comunica per iscritto il proprio stato di gravidanza al Direttore di struttura ed al Medico Competente (o Autorizzato se esposta a R. I. e classificata di gruppo A), **utilizzando il modello di cui all'Al.1** specificando che si tratta di una gravidanza a rischio e che pertanto provvederà a presentare istanza per l'astensione anticipata presso la Direzione Regionale del Lavoro.


6.1.1.2 L'interessata **deve** quindi presentare istanza alla Direzione Regionale del Lavoro, al fine di usufruire del congedo di maternità anticipato, allegando il certificato medico dello specialista ginecologo rilasciato su carta intestata del S.S.N. di una struttura pubblica o convenzionata con il S.S.N., comprensivo della data presunta del parto. Nelle more di assunzione del provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio da parte della Direzione Regionale del Lavoro, la lavoratrice non può lavorare e deve giustificare l'assenza dal lavoro con apposita certificazione attestante lo stato di malattia rilasciata dal medico curante.

6.1.2 TUTELA DELLA MATERNITA' NEI CASI DI GRAVIDANZA FISIOLOGICA

6.1.2.1 La lavoratrice comunica per iscritto il proprio stato di gravidanza al Direttore di struttura ed al Medico Competente (o Autorizzato se esposta a R. I. e classificata di gruppo A), utilizzando il modello di cui all'**Al.1** e allegando la relativa certificazione medica.

6.1.2.2 Nelle more dell'espletamento degli accertamenti sanitari da parte del Medico Competente/Autorizzato, il Direttore/Coordinatore di S.C. sospende la lavoratrice da qualsiasi attività a rischio di cui sono riportati alcuni esempi in **Al.4 e 5**

6.1.2.3 Il Medico Competente/Autorizzato convoca la lavoratrice a visita e conseguentemente provvede ad emettere il giudizio di idoneità alla mansione specifica, valido fino al termine della gravidanza, tenendo presente l'incompatibilità dello stato di gravidanza con l'esposizione in ambito lavorativo a rischi quali la movimentazione manuale di carichi, le radiazioni ionizzanti, i gas anestetici, i farmaci antitumorali e le mansioni ad elevato rischio biologico, lavoro notturno e quanto comunque previsto dal D.L.gs 151/2001 e riportati nelle tabelle di cui agli **Al.4 e 5**

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 3 di 13
--	---	--

6.1.2.4 La SSD Medicina preventiva provvede quindi ad inoltrare il giudizio alle funzioni ed articolazioni aziendali di cui alla PAZ 17.

6.1.2.5 Nel caso in cui il medico competente/autorizzato valuti che la mansione della lavoratrice la esponga a rischi incompatibili con il suo stato di gravidanza, ed emetta pertanto un giudizio di inidoneità temporanea alla mansione, tutti i soggetti di cui al punto 6.2 lettera c) della Paz 17 attivano i passaggi per verificare la possibilità della temporanea ricollocazione della lavoratrice.

6.1.2.6 IL Direttore di struttura in prima battuta verifica la possibilità di ricollocare la lavoratrice in una mansione non a rischio e comunica l'esito di tale verifica a tutti gli altri soggetti in indirizzo, ed in particolare al Direttore di Area ed al Direttore della SC Personale.

6.1.2.7. Il Direttore di Area, qualora il Direttore della SC comunichi l'impossibilità di ricollocare la lavoratrice, compie le opportune verifiche finalizzate all'assegnazione temporanea della lavoratrice a mansione non a rischio ed infine comunica l'esito di tale valutazione al Medico competente/autorizzato, alla SC Personale ed alla SC SPP.

6.1.2.8 Nell'impossibilità di ricollocare la lavoratrice in attività non a rischio, la SC Personale inoltra alla Direzione Regionale del Lavoro, a firma del datore di lavoro, la richiesta di astensione anticipata per lavoro a rischio (utilizzando il modello di cui all' **AII.2**) allegando il giudizio d'idoneità del medico competente/autorizzato ed il certificato di gravidanza presentato dalla lavoratrice. Tale istanza viene inviata in copia anche al Medico competente/autorizzato ed al Direttore di struttura di appartenenza.

6.2 TUTELA DELLA MATERNITA' AL RIENTRO DAL CONGEDO FINO AL 7° MESE POST-PARTUM.


Alla lavoratrice che rientra dall'astensione obbligatoria fino al settimo mese di età del figlio è garantita la stessa tutela prevista per il periodo di gravidanza.

6.2.1. Al fine di attivare le relative procedure, almeno 15 giorni prima della scadenza del periodo di congedo obbligatorio (3 mesi post-partum) la lavoratrice contatta la segreteria della SSD Medicina Preventiva per definire la data della visita presso il Medico competente/autorizzato.

6.2.2. Il Medico Competente/Autorizzato convoca la lavoratrice a visita e conseguentemente provvede ad emettere il giudizio di idoneità alla mansione specifica, tenendo presente l'incompatibilità dello stato di puerperio con l'esposizione in ambito lavorativo a rischi quali la movimentazione manuale di carichi, le radiazioni ionizzanti, i gas anestetici, i farmaci antitumorali e le mansioni ad elevato rischio biologico, lavoro notturno e quanto comunque previsto dal D.Lgs 151/2001 e riportati nelle tabelle di cui agli **AII.4 e 5**.

6.2.3. La SSD Medicina preventiva provvede quindi ad inoltrare il giudizio alle altre funzioni ed articolazioni aziendali di cui alla PAZ 17.

6.2.4. Nel caso in cui il medico competente/autorizzato valuti che la mansione della lavoratrice la esponga a rischi incompatibili con il suo stato di puerperio, ed emetta

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 4 di 13
---	---	--

pertanto un giudizio di inidoneità temporanea alla mansione, tutti i soggetti di cui al punto 6.2 lettera c) della Paz 17 attivano i passaggi per verificare la possibilità della temporanea ricollocazione della lavoratrice.

6.2.5. Il Direttore di struttura in prima battuta verifica la possibilità di ricollocare la lavoratrice in una mansione non a rischio di cui alcuni esempi sono riportati in **AII.6** e comunica l'esito di tale verifica a tutti gli altri soggetti in indirizzo, ed in particolare al Direttore di Area ed al Direttore della SC Personale.

6.2.6 Il Direttore di Area, qualora il Direttore della SC comunichi l'impossibilità di ricollocare la lavoratrice, compie le opportune verifiche finalizzate all'assegnazione temporanea della lavoratrice a mansione non a rischio ed infine comunica l'esito di tale valutazione alla SSD Medicina Preventiva ed alla SC Personale ed alla SC SPP.

6.2.7. Nell'impossibilità di ricollocare la lavoratrice in attività non a rischio, la SC Personale presenta alla Direzione Regionale del Lavoro la richiesta di prolungamento dell'astensione obbligatoria per esposizione a rischio (utilizzando il modello di cui all'**AII.3**), allegando il giudizio d'idoneità del medico competente/autorizzato. Tale istanza viene inviata in copia anche al medico competente/autorizzato ed al Direttore di struttura di appartenenza.

6.3 TUTELA DELLA MATERNITA' DOPO I 7 MESI DAL PARTO E DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO


6.3.1. Al fine di attivare le relative procedure, almeno 15 giorni prima della scadenza del periodo di congedo eventualmente protratto (fino a 7 mesi post-partum) la lavoratrice contatta la segreteria della SSD Medicina Preventiva per definire la data della visita presso il Medico competente/autorizzato.

6.3.2. Il Medico Competente/Autorizzato convoca la lavoratrice a visita e conseguentemente provvede ad emettere il giudizio di idoneità alla mansione specifica, tenendo presente l'esigenza di evitare l'esposizione ad alcuni fattori di pericolo (es. gas anestetici, radionuclidi farmaci antitumorali ed agenti chimici pericolosi) durante il periodo dell'allattamento. In occasione della visita presso il medico competente/autorizzato, la lavoratrice che sia ancora in fase di allattamento, presenta la relativa certificazione redatta dal proprio medico di base.

6.3.3. La SSD Medicina preventiva provvede quindi ad inoltrare il giudizio alle funzioni ed articolazioni aziendali di cui alla PAZ 17.

6.3.4. Nel caso in cui il medico competente/autorizzato valuti che la mansione della lavoratrice la esponga a rischi incompatibili con il periodo di allattamento, ed emetta pertanto un giudizio di inidoneità temporanea alla mansione, tutti i soggetti di cui al punto 6.2 lettera c) della Paz 17 attivano i passaggi per verificare la possibilità della temporanea ricollocazione della lavoratrice.

6.3.5. Il Direttore di struttura in prima battuta verifica la possibilità di ricollocare la lavoratrice in una mansione non a rischio all'interno della struttura stessa e comunica l'esito di tale verifica a tutti gli altri soggetti in indirizzo, ed in particolare al Direttore di Area ed al Direttore della SC Personale.

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 5 di 13
---	---	--

6.3.6 Il Direttore di Area, qualora il Direttore della SC comunichi l'impossibilità di ricollocare la lavoratrice, compie le opportune verifiche finalizzate all'assegnazione temporanea della lavoratrice a mansione non a rischio all'interno dell'Area di Competenza ed infine comunica l'esito di tale valutazione al medico competente/autorizzato, alla SC Personale ed alla SC SPP.

6.4 FLESSIBILITA' DEL CONGEDO DI MATERNITA' IN GRAVIDANZA FISIOLOGICA

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il Medico ginecologo del SSN o con esso convenzionato e il Medico competente/autorizzato ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, attestino che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

6.4.1 La lavoratrice che intenda usufruire della norma sopracitata, avanza richiesta al Medico competente/autorizzato presso la SSD Medicina Preventiva entro il termine del 7° mese di gravidanza, presentando un certificato del ginecologo che attesti la fisiologicità della gravidanza in quel periodo (7° mese);

6.4.2 Il Medico competente/autorizzato rilascia il giudizio di idoneità, che attesta la possibilità di posticipare di un mese il congedo di maternità .

6.4.3 La SSD Medicina Preventiva invia copia del giudizio di idoneità rilasciato dal Medico competente/autorizzato, oltre che all'interessata, alla S.C. Personale ed al Direttore di S.C.


6.5 TUTELE PARTICOLARI IN MATERIA DI LAVORO NOTTURNO

Ai sensi dell'art.53 del D.Lgs.151/2001 è vietato adibire al lavoro notturno le lavoratrici madri dall'accertamento dello stato di gravidanza fino all'anno di età del bambino. Successivamente non sono obbligate a prestare lavoro notturno le lavoratrici madri (o in alternativa il padre convivente) fino ai 3 anni di età del bambino. Tale facoltà si protrae fino ai 12 anni di età del bambino nel caso del genitore unico affidatario.

6.5.1 La lavoratrice/il lavoratore che intenda avvalersi della facoltà di non prestare lavoro notturno successivamente al compimento del primo anno di età del bambino invia comunicazione alla SC Personale e, per conoscenza, al Direttore ed al Coordinatore della Struttura di appartenenza ed al SITRA, utilizzando il modulo di cui in allegato 7.

7. ALLEGATI


- All.1** – segnalazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice;
- All.2** – richiesta di astensione anticipata alla Direzione Regionale del Lavoro da parte del datore di lavoro;
- All.3** – richiesta di prolungamento dell'astensione obbligatoria per esposizione a rischio alla Direzione Regionale del Lavoro da parte del datore di lavoro;
- All.4** – esempi di attività e procedure a rischio ergonomico, chimico e fisico, da interdire alla lavoratrice in gravidanza e puerperio;

	<p>Procedura</p> <p>Direzione Strategica</p> <p>Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo</p>	<p>PAZ 05</p> <p>Rev. 1 del 28/02/2012</p> <p>Pagina 6 di 13</p>
---	--	---

All.5- esempi di attività e procedure a rischio biologico da interdire alla lavoratrice in gravidanza e puerperio;

All.6 esempi di attività e procedure prive di rischio biologico o a rischio biologico residuo basso consentite alla lavoratrice in gravidanza e puerperio.

All.7 comunicazione da parte della lavoratrice della scelta di non effettuare il lavoro notturno.

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 7 di 13
---	---	--

All.1

AL DIRETTORE
 DELLA S.C.....
 SEDE

AL MEDICO COMPETENTE/AUTORIZZATO
 SEDE

Oggetto: **Segnalazione dello stato di gravidanza.**

La sottoscritta.....

Lavoratrice dell'Azienda USL della Valle d'Aosta con la mansione di.....

Matricola.....

COMUNICA

il proprio stato di gravidanza


Specifica inoltre che:

- Si tratta di gravidanza fisiologica ed allega la relativa certificazione medica
- Si tratta di gravidanza a rischio e pertanto, ai sensi del D.lgs.151/2001, la sottoscritta dichiara che inoltrerà istanza per l'astensione anticipata alla Direzione Regionale del Lavoro.

Distinti saluti

....., li

FIRMA PER ESTESO

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 8 di 13
---	---	--

All.2



**AZIENDA USL
VALLE D'AOSTA**

**UNITÉ SANITAIRE LOCALE
VALLÉE D'AOSTE**

Struttura: **SC Personale**

Ufficio

Tel. Fax

Prot. n.

Aosta, li _____

Alla Direzione Regionale del Lavoro
Viale dei Partigiani 18
11100 Aosta

E, p.c. Alla lavoratrice
Signora
S.C.....

E, p.c. Al Direttore della SC.....
SEDE

E, p.c. Al Medico Competente/Autorizzato

SEDE

Oggetto: Richiesta di astensione anticipata.

Ai sensi delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità

SI DICHIARA

• che la Sig.ra _____ nata il _____ ad _____ è

lavoratrice dell'Azienda USL Valle D'Aosta nella quale svolge la mansione di _____

- che si è provveduto alla valutazione dei rischi per la lavoratrice madre ai sensi del D. Lgs 81/2008 e del D.Lgs. 151/2001
- che è stato rilevato un rischio per la sicurezza e la salute della suddetta lavoratrice nello svolgimento dell'attività lavorativa svolta;
- che non è stato possibile modificare le condizioni o l'orario di lavoro per motivi organizzativi.


SI CHIEDE

l'interdizione dal lavoro, non essendo possibile lo spostamento ad altra mansione non rientrante tra i lavori faticosi, pericolosi e insalubri vietati ai sensi della legge.
Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati:

Giudizio d'idoneità alla mansione
Certificato di gravidanza.

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 9 di 13
---	---	--

All.3



**AZIENDA USL
VALLE D'AOSTA**

**UNITÉ SANITAIRE LOCALE
VALLÉE D'AOSTE**

Aosta , li _____

Struttura: **SC Personale**

Ufficio

Tel.

e-mail

Prot. n.

Alla Direzione Regionale del Lavoro
Viale dei Partigiani 18
11100 Aosta

E, p.c. Alla lavoratrice
Signora
S.C.....
E, p.c. Al Direttore della SC.....
SEDE

E, p.c. Al Medico Competente/Autorizzato
SEDE

Oggetto: Richiesta di prolungamento dell'astensione obbligatoria per esposizione al rischio.

Ai sensi delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità

SI DICHIARA

- che la Sig.ra _____ nata il _____ ad _____ è

lavoratrice dell'Azienda USL Valle d'Aosta nella quale svolge la mansione di

_____;

- che si è provveduto alla valutazione dei rischi per la lavoratrice madre ai sensi del D. Lgs 81/2008 e del D.Lgs. 151/2001
- che è stato rilevato un rischio per la sicurezza e la salute della suddetta lavoratrice nello svolgimento dell'attività lavorativa svolta;
- che non è stato possibile modificare le condizioni o l'orario di lavoro per motivi organizzativi.

SI CHIEDE

Il prolungamento dell'astensione, non essendo possibile lo spostamento ad altra mansione non rientrante tra i lavori faticosi, pericolosi e insalubri vietati ai sensi della legge.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati: Giudizio d'idoneità alla mansione
Certificato di gravidanza.




All.4

**ESEMPI DI ATTIVITA' E PROCEDURE A RISCHIO ERGONOMICO (POSTURE INCONGRUE),
CHIMICO E FISICO DA INTERDIRE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA E PUERPERIO**

A RISCHIO ERGONOMICO	A RISCHIO CHIMICO
<p>Assistenza diretta al paziente non autosufficiente o parzialmente autosufficiente</p> <ul style="list-style-type: none">- igiene del paziente- movimentazione del paziente <p>(a) Trasporto di pazienti</p> <ul style="list-style-type: none">- in barella o letto- in carrozzina <p>(b) Assistenza a domicilio</p> <p>Fisioterapia</p> <p>Pulizie ambientali</p> <p>Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none">- materiali vari economici- rifiuti	<p>Lavaggio, disinfezione, sterilizzazione di strumenti in</p> <ul style="list-style-type: none">- sala operatoria- endoscopia- ambulatori chirurgici <p>(c) Farmaci antiblastici</p> <ul style="list-style-type: none">- preparazione e somministrazione- pulizia cappa e locale di preparazione <p>(d) Disinfezioni e disinfestazioni ambientali</p> <p>Anatomia patologica</p> <ul style="list-style-type: none">- colorazione e preparazione vetrini- istologia- prelievi in sala autoptica <p>(e) Laboratorio analisi</p> <ul style="list-style-type: none">- preparazione terreni di coltura- colorazioni

A RISCHIO FISICO


<p>Attività comportanti esposizione a radiazioni ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none">- Personale classificato di categoria A e B <p>Attività comportanti esposizione a radiazioni ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none">- Personale addetto a Risonanza magnetica- Personale addetto a radarterapia e marconiterapia

	<p>Procedura</p> <p>Direzione Strategica</p> <p>Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo</p>	<p>PAZ 05</p> <p>Rev. 1 del 28/02/2012</p> <p>Pagina 11 di 13</p>
---	--	--

AII.5

ESEMPI DI ATTIVITÀ E PROCEDURE A RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI DA INTERDIRE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA E PUERPERIO

- incannulamento di vie arteriose
- incannulamento di vie venose centrali
- esecuzione di prelievi arteriosi
- angiografia
- riscontri autoptici
- interventi chirurgici in sala operatoria
- assistenza in sala parto
- assistenza in ambulatori dentistici
- assistenza in Pronto Soccorso e 118
- endoscopie, aspirazioni endobronchiali, intubazioni naso oro tracheali, tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative
- prelievi o iniezioni endovenose
- incannulamento di vie venose periferiche
- lavaggio strumenti
- svuotamento di contenitori contenenti liquidi organici
- medicazioni di ferite chirurgiche, ulcere da decubito, ecc.
- esecuzione di esami di Laboratorio

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 12 di 13
---	---	---

AII.6

ESEMPI DI ATTIVITA' SENZA RISCHIO BIOLOGICO O CON RISCHIO RESIDUO BASSO CONSENTITE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA E PUERPERIO.

Si ricorda che deve essere valutato lo stato vaccinale della gravida, in particolare per la rosolia, inoltre l'attività di assistenza dovrà necessariamente essere rivolta a pazienti collaboranti o quantomeno che non possano impedire una corretta esecuzione delle procedure e che non accedano alla struttura sanitaria per patologie conclamate o sospette infettive trasmissibili per via ematica, aerea e per contatto. Inoltre la lavoratrice va comunque collocata altrove quando sono in atto episodi epidemici con la possibilità di contagio per via aerea.

Attività di reparto di degenza e di day hospital

- ◆ coadiuvare il/la caposala nella gestione burocratico/amministrativa del reparto stesso (ad es.: provvedere alla fornitura dei materiali e loro gestione);
- ◆ coadiuvare nella gestione burocratico/amministrativa del paziente (ad es. registrazione dei dati del paziente sulla cartella clinica, richiesta di esami: laboratorio, radiologia);
- ◆ accogliimento pazienti
- ◆ esecuzione di procedure sanitarie di assistenza non invasive (ad es.: esecuzione ECG, uso di termometro, di sfigmomanometro, terapia orale);
- ◆ terapie iniettive con siringhe di sicurezza su pazienti collaboranti
- ◆ distribuzione dei pasti ai pazienti
- ◆ rifacimento di letti vuoti (escluso movimentazione materassi) o di pazienti autosufficienti e collaboranti
- ◆ ripristino e pulizia comodini
- ◆ riordino biancheria pulita
- ◆ ritiro cartelle cliniche e referti di esami
- ◆ consegne e richieste per la Farmacia, ritiro farmaci (esclusi antiblastici)

Attività ambulatoriale distrettuale


- ◆ gestione burocratico/amministrativa dell'utente (registrazione dei dati, richiesta di esami ecc.)
- ◆ possibile assistenza al medico specialista (eccetto reparti infettivi e pneumotisiologia) con esclusione di procedure a rischio di esposizione biologica
- ◆ esecuzione di procedure sanitarie non invasive (esempio: ECG, uso termometro, sfigmomanometro).

Attività territoriale (ADI)

- coadiuvare il/la caposala nella gestione burocratico/amministrativa dell'attività esterna (ad es.: provvedere alla fornitura dei materiali e loro gestione; organizzazione dell'attività dei colleghi, programmazione ..)
- ◆ coadiuvare nella gestione burocratico/amministrativa del paziente (esempio: registrazione dei dati del paziente sulla cartella clinica, richiesta di esami: laboratorio, radiologia).

Attività amministrative

in attività con utilizzo di videoterminale aumentare la frequenza delle pause per evitare disturbi del rachide dorso-lombare.

	Procedura Direzione Strategica Tutela delle lavoratrici madri esposte a rischi in ambito lavorativo	PAZ 05 Rev. 1 del 28/02/2012 Pagina 13 di 13
---	---	---

AII.7

AL DIRETTORE SC PERSONALE
SEDE

E, p.c. AL DIRETTORE/COORDINATORE
 S.C.....
SEDE

AL SITRA
SEDE

Oggetto: comunicazione della scelta di non effettuare il lavoro notturno ai sensi dell'art.53 del D.Lgs.151/2001

Il/La sottoscritto/a.....

Lavoratrice/lavoratore dell'Azienda USL della Valle d'Aosta con la qualifica di.....

Matricola.....

Data di nascita del figlio .../.. /....

COMUNICA

Di avvalersi della scelta di **non effettuare il lavoro notturno.**

Specifica inoltre che:

- intende avvalersi di tale facoltà fino al .../.. /....
- In quanto unico genitore affidatario intende avvalersi di tale facoltà fino al .../.. /....

Distinti saluti

....., li

FIRMA PER ESTESO